

Una Consulta del verde di tecnici e residenti «Con un piano condiviso niente scempi in città»

Appello degli Autostoppisti al Comune: serve un impegno concreto Presentato un documento. Alla chiamata risponde solo l'opposizione

ALESSANDRO CESARE 03 SETTEMBRE 2020



La proposta

Più attenzione al verde pubblico e maggiore condivisione nelle scelte sulla sua gestione. Sono i due capisaldi della proposta che il comitato Autostoppisti ha presentato ai capigruppo del Comune di Udine. Obiettivi che per essere concretizzati hanno bisogno di una “Consulta del verde” capace di unire le sensibilità di tecnici, associazioni, professionisti e cittadini. Ivano Marchiol, il presidente degli Autostoppisti, si è presentato alla call convocata via web

con una bozza di delibera da condividere con le diverse forze politiche e da far approvare in Consiglio comunale. «Serve un impegno concreto da parte della componente pubblica, con numeri e tempi certi», afferma.

Alla sua “chiamata”, però, hanno risposto solo i capigruppo di opposizione: Alessandro Venanzi per il Pd, Federico Pirone per Progetto Innovare, Enrico Bertossi per Prima Udine. Assente ma intenzionato a sostenere l’iniziativa Domenico Liano del M5s. Lega, Progetto Fvg, Ar, Forza Italia e il Misto, invece, hanno preferito non farsi vedere. Diversa la posizione di Fratelli d’Italia, con il capogruppo Luca Vidoni che ha dato disponibilità ad ascoltare le ragioni degli Autostoppisti. «Tutto nasce con la petizione sottoscritta da quasi 8 mila cittadini per difendere il verde sul colle del castello – ricorda Marchiol –. Una raccolta di firme che però non ha ricevuto risposta dalla giunta, nonostante siano abbondantemente scaduti i 60 giorni previsti dalla normativa. Abbiamo voluto fare un passo in più, preparando un atto amministrativo condiviso con i firmatari e con le associazioni ambientaliste, in grado di impegnare il Comune a una gestione del verde fatta in un certo modo». Il documento, come precisa il referente degli Autostoppisti, «viene messo a disposizione della città».

Ma cosa dice la delibera? Prevede innanzitutto l’istituzione di una “Consulta del verde” costituita dall’ufficio tecnico del Comune, dagli Autostoppisti, da Legambiente, da Giant Trees Foundation, dall’Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali del Fvg, dall’Ordine degli architetti della provincia di Udine, dalla sezione di Udine di Italia Nostra, dalla delegazione di Udine del Fai. Un organismo chiamato a «progettare, tutelare, valorizzare e sviluppare il verde pubblico e privato sul territorio comunale, con il preciso compito di realizzare un “piano del verde”, nel rispetto degli obiettivi della strategia nazionale del verde urbano. Auspicando una «partecipazione attiva della cittadinanza sul tema», il documento chiede di vietare la capitozzatura (un tipo di potatura) «da ogni intervento di manutenzione effettuato direttamente o indirettamente dal Comune di Udine», e di porre a dimora un albero per ogni nuovo nato. «C’è poi la questione della gestione del verde pubblico – precisa Marchiol – e quanto accaduto negli ultimi giorni con il maltempo, con decine di alberi abbattuti dal vento, ha messo in luce carenze drammatiche in questo ambito nella città». Ora gli Autostoppisti, che hanno fatto pervenire a tutti i capigruppo la delibera, sperano che il Consiglio possa trovare una quadra sui contenuti, per arrivare quanto prima a un’approvazione condivisa e trasversale del documento. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA